



Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI
una copia € 1,00

n. 9
9 maggio 2010

Ottopermille

Ricordo ancora con lucidità quando nel maggio del 1990 il mio parroco Don Candido Petraccini mi invitò a salire all'ambone per spiegare ai fedeli il nuovo sistema di sostegno alla Chiesa Cattolica con la devoluzione dell'otto per mille del gettito IRPEF. Si trattava come del resto si tratta, anche, oggi di firmare sull'apposita casella della denuncia dei redditi. C'era un po' di preoccupazione per il risultato che ne sarebbe derivato. Invece a distanza di anni possiamo dire con soddisfazione che il sistema ha funzionato: la gente ha firmato e la Chiesa ha speso con oculatezza le risorse ottenute. La Regione Ecclesiastica delle Marche ha pubblicato un volume dal titolo: "Dalle Firme alle opere" testimonianza delle opere 8xmille". Della sua presentazione ne parliamo a pagina nove di questo numero di Presenza. Per quanto riguarda la nostra Diocesi Ancona-Osimo, per le assegnazioni alle opere di culto si è passati da 74.122,41 euro del 1990 ai 628.451,90 euro del 2007 mentre per quanto riguarda la carità si è passati, sempre per gli stessi anni da 42.323,64 euro a 354.131,88 euro. Il clero diocesano nel 2007 ha ottenuto il sostegno per: il 12,3% da remunerazioni delle parrocchie, per il 23,6% da stipendi propri, per il 3,8% da redditi patrimoniali, per il 5,6% da offerte per il sostentamento (2006), per il 44,7% dai fondi dell'8xmille nazionali. Tra le opere realizzate troviamo: la Casa di accoglienza S. Palazia di Osimo, la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Passo Varano di Ancona, il Ricovero temporaneo per senza fissa dimora "La Tenda di Abramo" di Falconara, Il Battistero del Duomo di Osimo.

Questa è la documentazione, che si è voluta pubblicare nel volume citato, che rappresenta una parte di tutte le opere realizzate nelle 13 diocesi marchigiane. Per quanto riguarda la nostra Diocesi ogni anno (vedi Presenza n. 1 del 17 gennaio 2010) pubblichiamo l'atto formale di assegnazione dell'8xmille. Al di là di questa, che ci piace chiamare "trasparenza", l'impegno a firmare per l'8xmille alla Chiesa Cattolica ci viene stimolato dall'impegno pastorale dei nostri sacerdoti e dalle attività che svolgono nelle parrocchie inserite nei nostri quartieri per accogliere e formare i giovani, assistere le famiglie in difficoltà, sostenere le persone bisognose.

Marino Cesaroni



VIAGGIO PASTORALE DEL PAPA A TORINO L'icona e il mosaico

La Sindone, i malati, i giovani, le famiglie nelle parole di Benedetto XVI

Benedetto XVI si è recato domenica 2 maggio in visita pastorale a Torino in occasione della Ostensione della Sindone. Quattro i momenti salienti della visita: la celebrazione eucaristica in piazza San Carlo, l'incontro con i giovani, nella stessa piazza, la venerazione della Sindone nel duomo e l'incontro con gli ammalati nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo di Torino.

Amore senza limiti. Gesù "ci ha dato se stesso come modello e fonte di amore. Si tratta di un amore senza limiti, universale, in grado di trasformare anche tutte le circostanze negative e tutti gli ostacoli in occasioni per progredire nell'amore". Così Benedetto XVI, nella celebrazione eucaristica in piazza San Carlo. Anche se "c'è sempre in noi una resistenza all'a-

more e nella nostra esistenza ci sono tante difficoltà che provocano divisioni, risentimenti e rancori", "il Signore ci ha promesso di essere presente nella nostra vita, rendendoci capaci di questo amore generoso e totale, che sa vincere tutti gli ostacoli.

Se siamo uniti a Cristo, possiamo amare veramente in questo modo". La vita cristiana, ha ammesso il Papa, "non è facile; so che anche a Torino non mancano difficoltà, problemi, preoccupazioni". Ma pur nelle difficoltà, "proprio la certezza che ci viene dalla fede, la certezza che non siamo soli, che Dio ama ciascuno senza distinzione ed è vicino a ciascuno con il suo amore" rende possibile "affrontare, vivere e superare la fatica dei problemi quotidiani". Alla Madonna, venerata a Torino quale principale patrona col titolo di Beata Vergine Consolata, il Pontefice,

prima di recitare il Regina Caeli, ha affidato la città e tutti coloro che vi abitano: "Veglia, o Maria, sulle famiglie e sul mondo del lavoro; veglia su quanti hanno smarrito la fede e la speranza; conforta i malati, i carcerati e tutti i sofferenti; sostieni, o aiuto dei cristiani, i giovani, gli anziani e le persone in difficoltà. Veglia, o Madre della Chiesa, sui Pastori e sull'intera comunità dei credenti, perché siano 'sale e luce' in mezzo alla società".

Come Piergiorgio Frassati. Nell'incontro con i giovani, Benedetto XVI ha sottolineato che "viviamo in un contesto culturale che non favorisce rapporti umani profondi e disinteressati, ma, al contrario, induce spesso a chiudersi in se stessi, all'individualismo, a lasciar prevalere l'egoismo che c'è nell'uomo.

(continua a p.9)



Università Cattolica

Molti ci hanno chiesto il significato della Giornata dell'Università Cattolica Sacro Cuore. E' un momento istituzionale di comunicazione e di raccolta fondi, promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori.

Quest'anno la giornata è stata dedicata al cinquantesimo anniversario della morte di padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Ateneo: un'occasione per tornare a riflettere sulle radici, sul significato e sulle potenzialità di una Università Cattolica oggi.

Fin dal suo sorgere, l'Università Cattolica si è dotata di due strumenti: l'Associazione degli Amici e la Giornata universitaria, istituita nel 1924, con la finalità di creare intorno all'Ateneo una rete di conoscenza, simpatia e sostegno. A conferma della modernità di questa scelta, numerose università italiane ed estere vanno oggi costituendo associazioni ed eventi analoghi.

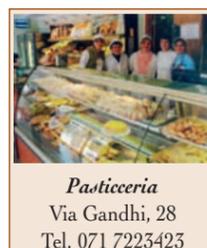
Il Magnifico Rettore Lorenzo Ornaghi, in un messaggio scritto in occasione di questa giornata ha sostenuto. "Un modello nuovo di sviluppo ci riguarda da vicino: direttamente tocca la nostra famiglia, i nostri figli, ogni associazione e istituzione, il nostro intero Paese. Non è una pur nobile utopia, o un orizzonte impossibile da delineare e concretamente perseguire. È invece il risultato della nostra capacità di osservare, pensare e agire quotidianamente alla luce della fede e della ragione.

Ecco perché, anche in questo caso, diventa urgente e sempre più indispensabile uno slancio creativo in tutti coloro che, pensando al futuro dell'Italia e al suo sviluppo, hanno a cuore il bene delle generazioni più giovani.

Nella sua bellezza, oltre che necessità, un tale slancio può essere sentito con forza da ognuno di noi. E, già nella Giornata della Università Cattolica del Sacro Cuore, da ognuno di noi deve incominciare.

Per essere ancora di più testimoni della speranza cristiana. Per rendere ancora più grande, vitale e generoso l'Ateneo voluto, con passione autentica per la verità e per la carità, da Agostino Gemelli, Armida Barelli e Ludovico Necchi".

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)

Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Più forza al premier o al parlamento?

La quiete dopo la tempesta. All'indomani dello scontro durissimo che ha contrapposto, nella riunione della direzione del Pdl, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, lo spettro della scissione, che sembrava a portata di mano, sembra essersi allontanato. Il presidente del Consiglio e il presidente della Camera rimarranno - assicurano i loro fedelissimi - nello stesso partito, sia pure da "separati in casa". E' proprio così? Non vorremmo contraddire i fautori dell'unità ad ogni costo, ma abbiamo qualche dubbio sulla possibilità che questa convivenza possa durare ancora a lungo. E ci sia consentito spiegare perché.

Il fatto che Fini abbia deciso di organizzare i suoi sostenitori in corrente organizzata all'interno del partito, non costituisce, a nostro avviso, motivo di rottura reale anche se, i fedelissimi del Cavaliere e i loro amici leghisti, considerano la nascita di una corrente un'ipotesi deplorabile e deprecabile. Ma la nascita di una corrente non ci sembra, di per sé, nonostante una certa tendenza qualunquistica guardi alle correnti con terrore, un elemento negativo in sé. La Democrazia cristiana aveva non una, ma molteplici correnti e ciò non le ha impedito di governare il paese

per cinquant'anni, con esiti che non ci sembrano, poi, così negativi. Diremo di più: le correnti hanno rappresentato, per la Dc, una fonte di ricchezza, sollecitando una dialettica interna complessivamente positiva.

Il punto è un altro: le correnti rischiano di avere effetti negativi quando non si limitano più ad una divergenza sui "metodi" da seguire per raggiungere un obiettivo che deve rimanere comune (come nel caso della Dc), ma investono questo obiettivo. Ed è proprio questo obiettivo, che s'incentra sulla difformità d'opinioni tra Berlusconi e Fini. L'uno e l'altro, infatti, prefigurano due modelli di democrazia del tutto antitetici: Berlusconi è proiettato verso una "democrazia elettorale", nella quale il consenso popolare dà al capo del governo (sia esso il premier o il presidente della repubblica) un potere pressoché totale; Fini punta ad un rafforzamento della democrazia parlamentare, in cui il potere del capo del governo è sì rafforzato, ma è comunque limitato da un sottile meccanismo di equilibri e di controlli. Siamo, insomma, in presenza, di due diverse concezioni della democrazia. Ecco perché non sarà facile farle convivere nello stesso partito.

Ottorino Gurgo

LA SFIDA EDUCATIVA DI ANIMARE PARROCCHIE E TERRITORI

Conclusi i lavori del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

Da lunedì 26 aprile a giovedì 29 aprile 630 tra direttori e operatori delle Caritas diocesane e della Caritas Italiana si sono incontrati a San Benedetto del Tronto per il 34° Convegno nazionale dal titolo **Educati alla carità nella verità. Animare parrocchie e territori attraverso l'accompagnamento educativo**.

Ci si è dati appuntamento per la prima volta nella nostra regione con il desiderio di creare un ponte con il **XXV Congresso eucaristico nazionale** che avrà luogo nella nostra Arcidiocesi nel mese di settembre 2011.

Il convegno è stato, come al solito, una provvida occasione per confrontare l'opera di servizio e di prossimità messa in atto dalle Caritas nei vari territori e ottenere proposte e stimoli utili all'orientamento e al rafforzamento della prevalente azione pedagogica.

In questo senso all'interno del Convegno si è sviluppato un percorso che ha preso il via dalle fondamenta del servizio cristiano con l'intervento di Mons. Brambilla che, riprendendo Bonhoeffer, ha sottolineato come *nella comunità cristiana non si può essere veramente uomini senza i deboli, senza i poveri, senza i piccoli. Educare alla cura del debole è momento essenziale della crescita personale, della vocazione cristiana, della*

formazione credente.

Gli interventi successivi hanno permesso ai partecipanti di approfondire il tema centrale della **Crisi Economica** con la proposta di nuovi modelli di sviluppo, con il suggerimento di come non restare "impantanati" nella crisi ma come imparare dalla crisi e riuscire ad accompagnare, interpretare e comunicare le nuove sofferenze sociali ed infine con la presentazione de "L'agenda delle famiglie italiane nell'anno della crisi" la ricerca promossa dalle Acli e dalla Caritas Italiana sullo "stato di salute" delle famiglie italiane. Sono stati poi affrontati argomenti di stringente attualità come il ruolo dei **giovani**, terre di mezzo nell'incontro del mondo con la Chiesa e quello dell'**immigrazione** nella quale va privilegiata una concreta costruzione dell'integrazione che passa dal superamento di facili stereotipi, dalla conoscenza reale e dalla promozione della cittadinanza.

La tavola rotonda **"Testimoni nei nuovi cortili dell'educare alla carità nella verità"** ha ricordato, in occasione dell'anno sacerdotale, alcuni testimoni-simbolo come il **vescovo Romero, don Milani, don Gnocchi e don Puglisi** a partire dai valori da loro trasmessi. Questo ha permesso un ricco confronto sui temi dei poveri, della scuola, della marginalità e della legalità.

A chiusura dei lavori **Mons. Vittorio NOZZA**, direttore di Caritas Italiana, ha delineato le prospettive di lavoro pastorale per le nostre comunità cristiane, chiamate a *vivere 'dentro' la storia, a vivere 'adesso'*. "Il concetto di bene integrale della persona esige di stare dentro un'ampia scelta educativa che chiede alcune attenzioni particolari: l'attenzione a ordinare le cose, i beni rispetto al bene, che è la persona; l'attenzione al corpo offeso, tradito, umiliato, venduto, violato, abbandonato, ...; l'attenzione a una cultura, che impasti l'unità del sapere, assuma l'alterità, rispetti le differenze, eviti ogni chiusura identitaria". La "pedagogia dei fatti" ci impegna a mettere in atto percorsi educativi: la scelta pastorale delle relazioni, l'uso dei beni, i percorsi di incontro con i poveri; il ritorno alla partecipazione, la promozione dell'integrazione e dell'interculturalità; la proposta e la promozione di nuovi stili di vita. **Mons. Vittorio NOZZA** ha salutato i partecipanti riportando le parole di **don Primo Mazzolari**, ricordato all'interno del Convegno con la rappresentazione de **"Il cielo capovolto"**, uno spettacolo di danza, canto e recitazione, "dove è la tempesta delle idee, delle passioni, della libertà, dove si matura l'umanità di oggi e dove si prepara quella di domani, la chiesa non può mancare".

Simone Breccia



Un momento del Convegno di san Benedetto del Tronto



S.E. Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona-Osimo



Carlo Bottaluscio
Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana "S. Giuseppe"
Credito Cooperativo-Camerano

annunciano la presentazione del libro

Beato Antonio Fatati vescovo di Ancona (1463-1484)
a cura di Nadia Falaschini

martedì 18 maggio alle ore 17.30
Sala degli Arazzi del Museo diocesano di Ancona - p.le Duomo

Presenta il Prof. **Gilberto Piccinini**
Università di Urbino "Carlo Bo"

Intervengono gli autori

Al termine visita guidata gratuita del Museo diocesano



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it



CARITAS DIOCESANA
ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:
BCC FILOTTRANO -
IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

I TRE GIORNI ALLA CORTE DEL WEB CHIESA E NEW MEDIA

Nel 2002, quando monsignor Claudio Giuliodori con la Cei pensò a "Parabole mediatiche", Facebook, skype, msn, nel nostro sistema di comunicazione, neanche esistevano. Poi venne "Comunicare speranza", ad Ancona, al Teatro delle Muse, altro 'segnale' inequivocabile di come la Chiesa intenda fare sul serio, investendo le massime energie pastorali nella comunicazione e nella tecnologia che è in grado di potenziarla. Ed ecco, ora, dopo la grande attesa e preparazione, "Testimoni digitali", promosso dall'erede di monsignor Giuliodori, don Domenico Pompili. Più di mille 'testimoni', da tutti'Italia, per ribadire la necessità che la Chiesa cresca, lavori nella formazione degli operatori, ma soprattutto delle famiglie, affinché questi strumenti straordinari mettano l'uomo, la donna, la famiglia, la Chiesa, nelle condizioni di crescere in pienezza. Essere connessi non significa necessariamente comunicare. C'è un popolo immenso ogni giorno 'collegato' attraverso i vari social network: ma siamo ancora nella fase dello studio, del gioco, della comprensione di cosa significhi essere ancora più comunità, anche attraverso questi strumenti. Milioni di persone sono in grado di interagire, di scambiarsi informazioni, di essere protagonisti (ecco il senso del web 2.0) della vita attraverso il web: queste milioni di persone sono state battezzate dai massmediologi il "sesto continente". Riuscirà questo sesto continente ad arrivare laddove stentano ad arrivare politica, economia, ma anche il mondo educativo? A risvegliare le coscienze, ad esempio? Tanti gli spunti e gli stimoli offerti in questi giorni all'Hotel Summit e sul sito www.testimonidigitali.it ci sono ampie sintesi, come quella di Chiara Giaccardi sulla nuova generazione digitale o dell'ancinetano Ruggero Eugeni, da anni massmediologo alla Cattolica di Milano. Su tutti, però, mi piace ricordare la testimonianza di un simpatico pretino olandese, don Rodrick Vonhogen: ha raccontato che, quando Giovanni Paolo II era molto malato, venne a Roma, e registrò un reportage

audio su quei giorni indimenticabili. Tornato in Olanda, l'ha pubblicato su internet, verificando che, nonostante la vasta campagna mediatica, centinaia di persone scaricavano i suoi file, molto originali. In poche settimane, migliaia di contatti e la maggioranza non era cattolica: ascoltavano queste testimonianze perché erano quasi un audiodramma, un "avventura audio". "Avevo trovato, spiega don Rodrick, la chiave per raggiungere il mondo non cattolico..." Il sacerdote ha raccontato come da quella esperienza sia nata una rete digitale per evangelizzare mediante i nuovi media, il SQPN, ('Star Quest Production Network') con cui oggi raggiunge 250.000 persone

poi fa domande e cerca risposte, e ancora creare contenuti di "follow-up": dopo la curiosità, la relazione va alimentata, arricchita, cominciando un viaggio con il pubblico, ben sapendo che è il viaggiatore a determinare il ritmo del cammino, e soprattutto che ai viaggiatori piace camminare in compagnia ed è importante quindi non lasciarli soli. Don Rodrick cita l'esempio di Farmville, gioco molto diffuso su face book e spiega come, ragionando sui meccanismi del gioco, sul suo simbolismo, in parrocchia, sia riuscito a coinvolgere persone su ragionamenti più seri e complessi, come quelli della comunità parrocchiale "abbiamo, conclude, centinaia di storie di que-

Vescovi, cardinali, accademici, ricercatori e professionisti del giornalismo interpretano, durante il convegno "Testimoni Digitali", lo scenario dei new media in modo molto più positivo di come io stessa, cittadina dei social network, ho sempre fatto. Meno male. E poi dicono che la Chiesa è bigotta e retrograda. Mi ci sono sentita io bigotta, ascoltando le relazioni dei convegnisti, tutte accomunate dallo sguardo ottimista e valorizzante sul mondo digitale. Non è un universo così superficiale e individualizzante come siamo portati a pensare,

finora ha fatto lo snob. Tiriamoci su le maniche dunque, giovani e non.

La tentazione è stata quella di avere l'elenco dettagliato di modi e strumenti con cui concretamente si possa essere Testimoni Digitali. "Come si fa?" Nessuno l'ha effettivamente chiesto, perché ognuno di noi in fondo sa esattamente quando non è testimone di Cristo, anche nel digitale. Penso al mio profilo Facebook ed è chiaro che niente tradisce il mio essere cristiana: non "perdo tempo" con gli amici con cui non parlo da tanto e non mi arrischio a scrivere due righe a chi mi invita al gruppo "la Chiesa perdona i pedofili ma non i gay".

"Per la Chiesa comunicare non può essere facoltativo", dicono i relatori, e lo deve fare "con una pluralità di voci... ma queste voci devono esprimere una sostanziale unità". Allora tutti noi siamo testimoni digitali, chiamati ad essere voce di un unico Dio e di un'unica fede. È già difficile essere testimoni in carne ed ossa, figurarsi nella realtà mediatica. Se fosse per me, la battaglia sarebbe già persa e l'esercito in ritirata. Ed è quasi paradossale, mi viene da pensare, che il mondo cattolico riconosca così tanto valore in un sistema di comunicazione di cui, oggi più che mai, è bersaglio privilegiato. Eppure, in questo convegno, la Chiesa si è chiesta come esistere e vivere nei new media: è una Chiesa coraggiosa la nostra, che non sfugge al confronto con un ambiente difficile e impervio, che dimostra di non fermarsi al pregiudizio e alla demonizzazione del web, ma che ne vuole conoscere e comprendere rischi e risorse per essere, anche qui, vicina all'uomo. Abbiamo ancora tanto da imparare da Lei.

Anna Bertini



Oltre 8.000 all'udienza del Santo Padre nella Sala Paolo VI (foto Gregori)

nel mondo intero. E allora, mi piace raccogliere da questo giovane prete i suoi 'segreti' per un'evangelizzazione efficace con i nuovi media. Don Rodrick usa la metafora dei re Magi e della stella utilizzata da Dio per guidarli nella loro ricerca. È importante quindi usare l'atteggiamento del pescatore, stare dove si trova la gente, lanciare messaggi dove la gente è riunita, quindi non snobbare strumenti come Facebook e Twitter, ma utilizzarli con intelligenza, puntando sugli interessi e sui contenuti, oltre che sui luoghi dove questi vengono manifestati. Poi, rendere le persone curiose, perché chi viene incuriosito,

sto tipo, di una comunità cresciuta parendo dalle piccole cose..." Infine, lo scambio dei doni fra i re Magi e Gesù: i tre offrono oro, incenso, mirra, Gesù offre la sua amicizia, il suo amore, che consente ai Magi di tornare a casa ricchi, motivati e diffondere l'amicizia e l'amore di Gesù. E' così, conclude don Rodrick, che i Re Magi diventano non più solo seguaci, ma piccole stelle che illuminano il cammino di un pubblico che da passivo diventa un gruppo di appassionati. Anche la testimonianza personale, in definitiva, è 'marketing', applicato all'evangelizzazione.

Vincenzo Varagona

bensì una dimensione dalle mille potenzialità di socializzazione, di relazione e, soprattutto, di testimonianza. Una dimensione dove la cultura cattolica deve riuscire a sollecitare una maggiore attenzione all'essenza della persona oltre al suo apparire, quindi mettere alla prova la sua capacità di approfondire temi e di rimodellare l'annuncio evangelico senza snaturarlo: è un mandato vero e proprio, rivolto a tutti i credenti e soprattutto a chi, come me,

ED ORA TOCCA A NOI

Il primo sentimento che ci viene spontaneo è quello di esprimere gratitudine a chi ha pensato, a chi ha organizzato ed a chi ha coordinato il convegno Parabole Mediatiche perché se per noi è stato un momento in cui abbiamo acquisito nuovi

saperi, abbiamo fatto nuove conoscenze ed abbiamo vissuto due serate indimenticabili: la prima alla Cappella Sistina e la seconda nella libertà delle vie di Roma, dietro a tutto c'è una macchina complessa che richiede professionalità, dedizione e sacrificio.

Ed ora tocca a noi. E' il momento in cui ogni cristiano si renda conto delle potenzialità del mondo digitale nell'aiutarci a svolgere il lavoro di sacerdoti e di laici nell'evangelizzazione e nella comunicazione.

Ci metteremo del nostro!



Mon. Mariano Crociat (Foto AFP/SIR)



Mons. Domenico Pompili nella giornata conclusiva Foto Gregori

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Ethical Banking
non profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



BCC Filottrano
Credito Cooperativo



DAL VOLTO DELLA SINDONE AI VOLTI DEI FRATELLI

Con il prossimo mese di maggio, dopo un cammino di riflessione e preparazione, la Conferenza Episcopale Italiana presenterà i nuovi Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. Al centro di questo percorso ci sarà certamente la questione dell'emergenza educativa.

Il recente Convegno Nazionale promosso dall'Ufficio pastorale della CEI per l'educazione, la scuola e l'università, svoltosi a Torino nei giorni 23-25 aprile, ha rilanciato agli studenti universitari ospiti dei Collegi di ispirazione cristiana e a tutta la Pastorale universitaria l'esigenza di saper riconoscere nel misterioso volto della Sindone, «specchio del Vangelo» (Giovanni Paolo II, Torino 1998), un prezioso segno che, nella fede, rimanda al Volto di Gesù: Volto sofferente e insanguinato, corpo

segnato dalle percosse e dalla morte in Croce, cuore trafitto del Risorto che dona la vita per la salvezza dell'umanità.

Come coniugare questo dono d'Amore che traspare dalle fibre dei Vangeli e dal telo sindonico con la domanda di verità, di amore, di bene e di bellezza del nostro tempo? Come realizzare un umanesimo che porti con fedeltà i segni di questo Volto anche nel cammino di formazione universitaria e, un domani, nella professione? Come la Chiesa può essere ancora madre e maestra di questo umanesimo pasquale?

Nel dialogo tra i giovani universitari e il pastore della Diocesi torinese, il Card. Severino Poletto, si è avuto un vero assaggio sia della ricchezza che la Chiesa, con la sua grande tradizione di santità e di saggezza, può offrire al cammino educati-

vo dei giovani universitari come della novità che questi possono apportare per lo sviluppo di un umanesimo cristiano attento alle sfide del nostro tempo. Al centro è emerso in modo netto il valore decisivo di poter contare su testimoni autorevoli in grado di aiutare a scorgere il progetto di Dio nella propria vita.

In questa luce potrà collocarsi anche il cammino della Pastorale universitaria nella regione marchigiana, tenendo conto di alcuni orientamenti di lavoro che sono emersi nella prima riunione della nuova Commissione regionale della CEM, recentemente ristrutturata su indicazione dei Vescovi marchigiani e presieduta da Mons. Piero Coccia (Arcivescovo Metropolita di Pesaro e Delegato per la Pastorale dell'educazione, della scuola e dell'Università), riunione svoltasi il 19 aprile scorso

presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) con la presenza dei referenti della Pastorale universitaria dei quattro Atenei marchigiani (Urbino, Ancona, Macerata, Camerino) e di altri Docenti da tempo attivi in questo settore (Mons. D. Bonifazi, G. Galeazzi, Direttore ISSR "Lumen Gentium" di Ancona). Quattro le prospettive che caratterizzeranno il lavoro della Commissione regionale nel futuro prossimo:

1. progettazione di modalità di coinvolgimento delle Università marchigiane nella preparazione e nella celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3-11 settembre 2011), in collaborazione con il Comitato CEN regionale;
2. attivazione di percorsi di pastorale universitaria nelle Diocesi marchigiane in cui sono presenti corsi di Laurea decen-

trati, in collaborazione con la pastorale giovanile e scolastica delle rispettive Diocesi;

3. promozione di incontri/convegni/giornate di studio per docenti e studenti delle Università marchigiane, in collaborazione con l'Istituto Teologico Marchigiano; 4. promozione di una progettazione pastorale in sinergia con gli altri organismi pastorali regionali, in particolare la Pastorale scolastica e la Pastorale giovanile.

La prossima riunione della Commissione è prevista per lunedì 28 giugno alle ore 16 in Ancona (presso l'Istituto Teologico Marchigiano).

D. Mario Florio

Referente regionale della Commissione CEM Educazione Cattolica e Università e.mail: segreteria@teologiamarche.it; preside@teologiamarche.it

PELEGRINAGGIO DIOCESANO DEI GIOVANI A TORINO

"IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO"

Siamo partiti all'alba di sabato 17 aprile, ognuno dal suo paese e con la propria storia. Pioveva, ma non nel nostro cuore. 400 giovani dell'Arcidiocesi di Ancona Osimo accompagnati dal nostro Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli.

Ci siamo messi in cammino come pellegrini non solo verso una meta ma soprattutto verso gli altri per conoscerci e camminare insieme.

Il nostro non è stato solo un viaggio nel cuore della città di Torino, ma un viaggio nel cuore di ciascuno di noi, nel cuore delle realtà che abbiamo incontrato.

Un gruppo è sceso all'"Arsenale della Pace" accolto dai volontari del Sermig (Servizio Missionario Giovani): 40.000 metri quadrati che migliaia di giovani con il loro lavoro gratuito hanno trasformato in casa di accoglienza per i poveri, in casa di formazione per i giovani, in scuola per artigiani restauratori, in un laboratorio del suono per il perfezionamento musicale, ma soprattutto in una casa dove ognuno può ritrovare silenzio e spiritualità, se stesso e il respiro del mondo. Il Sermig si può definire un monastero metropolitano aperto 24 ore su 24, un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo libero, professionalità, beni spirituali e materiali. Una persona eccezionale ci ha accompagnato in questa realtà torinese: Ernesto Olivero, il suo fondatore. Ci ha affascinato con le sue parole disarmanti. Ci ha toccato quando ha spiegato semplicemente come sia facile vivere il Vangelo ogni giorno in maniera gratuita. Le altre realtà visitate dai giovani pellegrini scelte in base al carisma di ciascuno sono state: il Gruppo Abele fondato da don

Ciotti che si adopera per dar voce a chi non ha voce.

Soprattutto il Gruppo Abele fa informazione fornendo strumenti di riflessione per incoraggiare un cambiamento sociale.



Ernesto Olivero mentre parla ai giovani

se, siamo stati ospitati nel neo villaggio per l'accoglienza dei giovani nel Seminario Minore di Torino. Don Maurizio e Maurizio ci hanno accolto a braccia aperte insieme a tanti

aspettativa iniziale. Ma tutto è andato bene nonostante la pioggia.

La domenica mattina, dopo la colazione e la Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo, carichi non solo dei nostri bagagli, abbiamo salutato tutti gli amici del Seminario Minore, dandoci appuntamento per il Congresso Eucaristico ad Ancona nel 2011.

OBIETTIVO:

LA SACRA SINDONE

Quel famoso lenzuolo di lino dove è rimasta impressa l'immagine di un uomo che porta i segni di torture, maltrattamenti e che ha subito per ultimo la crocifissione. Tutti in fila lungo il percorso di prelettura che ci ha preparato alla visione dell'ostensione: iconografie, musica, scul-

convergere il nostro sguardo solo verso quel lenzuolo che si staglia in fondo come sospeso nella penombra del Duomo. Il silenzio è impressionante, la voce che legge preghiere e riflessioni sembra far parte di quel silenzio. Gli sguardi di tutti noi cercavano il viso dell'uomo della Sindone, cercavano quel volto che ha sofferto così tanto prima di morire. Quel volto che incontrano ogni giorno i testimoni delle varie realtà che ci hanno accolto fraternamente. E' il volto del bisognoso, è il volto del senza tetto, del tossicodipendente, della madre sola, del disoccupato, dell'extracomunitario, dell'emarginato, di chi ha fame, di chi ha freddo, di chi è torturato, di chi è privato della sua dignità, di chi è ucciso dalla mafia, di chi soffre dentro.

Ecco che allora il cerchio si chiude e da un senso al nostro viaggio fin lassù: incontrare Gesù nel sacramento dell'Eucarestia è: "una volta che si comincia a camminare con Dio, si continua semplicemente a camminare e la vita diventa un'unica lunga passeggiata" (Etty Hillesum)

Questo evento è stato possibile grazie all'organizzazione dello staff del Servizio per la pastorale Giovani guidata da Don Fausto Focosi. Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questi due giorni e a tutti i giovani che hanno risposto a questa chiamata.

Ludovica e Sonia



La S. Messa all'aperto

Il Cottolengo fondato da San Giuseppe Cottolengo. Oggi l'Istituto si occupa di assistenza ai portatori di handicap fisici e mentali, agli anziani, agli ammalati in genere, ai tossicodipendenti, ai minori e ai senza fissa dimora. Accanto alle strutture per disabili opera un ospedale con 200 posti letto.

I giovani che fanno esperienza di oratorio nelle proprie parrocchie hanno scelto di incontrare la realtà di Valdocco, rione di Torino conosciuto per l'attività svolta da Don Bosco.

Da una fatiscente tettoia comprata con sacrificio da Giovanni Bosco è nato il primo oratorio intorno al quale si sono radunati centinaia di giovani che altrimenti non avrebbero avuto un posto dove andare. Anche oggi l'oratorio di Valdocco è un punto di riferimento molto importante per i giovani del quartiere.

Terminati gli incontri con le varie realtà impegnate nel sociale, presenti nel territorio torinese

volontari impegnati nella gestione pratica del villaggio. Abbiamo messo a dura prova l'organizzazione poiché i nostri numeri sono andati oltre ogni

ture e resti antichi ci aiutano ad entrare in un'atmosfera di silenzio e concentrazione. Ad un certo punto del percorso, quasi inaspettatamente, le luci fanno

Azione Cattolica diocesana anche su internet

www.acanconaosimo.it

on-line per informarti
off-line per incontrarti

TRENTANOVESIMA FESTA DEGLI SPOSI CHIAMATI A SERVIRE LA VITA

La trentanovesima Festa degli Sposi, celebrata nella Parrocchia di San Pietro, ha aspetti contenutistici importanti mettendo al centro dell'attenzione, delle coppie presenti, i valori essenziali che stanno alla base per il recupero vero del ruolo che ha la famiglia al suo interno e nella società civile.

Assente, all'ultimo istante, Mons. Menichelli febbricitante, le redini del primo incontro previsto, sono tenute dal parroco Padre Aurelio Ercoli che, mettendo da parte le varie problematiche in cui si dibatte la famiglia in una società che sembra percorrere quasi ... un decadimento totale senza ritorno, da spunti di riflessione ponendosi la domanda: "cosa deve tornare a fare la famiglia per non essere emarginata?".

Senza giri di parole padre Aurelio pone sul tappeto l'unica strada possibile: rimettere al centro la nostra fede. Banale, ma essenziale per dare risposte concrete a coloro che ci domandano ragione della nostra fede. Non si tratta di nascondersi dietro a regole e leggi del "vietato dire, vietato fare", perché il Signore non vuole metterci un giogo, ma darci una vita che sia veramente la sua. Tutto ciò è vissuto in pienezza se il percorso che porta al matrimonio, è elaborato come vocazione ponendosi le domande: "E' la mia chiamata? E' quello che vuole il Signore da me?"

Sposati, con o senza figli, si ha un cammino da fare che non termina dopo il viaggio di nozze, ma continua condividendo e mettendo a punto la realtà progettuale della vocazione a due, soprattutto con la formazione.

L'ulteriore approfondimento

sull'architettura di una coppia e di una famiglia cristiana avviene con il secondo incontro condotto da Padre Giancarlo Corsini ministro provinciale ofmconv, che partendo da due testi, "L'ospite inquietante" di U. Galimberti e "Il padre. L'Assente inaccettabile" di C.

Risè pone l'attenzione delle coppie presenti sull'educazione ai ragazzi. I giovani hanno alcuni atteggiamenti fondamentali: *stordimento emotivo* e *disinteresse per tutto* ai quali si aggiunge l'assenza dei genitori che, con l'alibi della teoria secondo la quale è importante la qualità anziché la quantità del proprio tempo da trascorrere assieme ai figli, abdicano al loro ruolo. Si tende a riempire di cose i figli, anziché di valori fino ad avere la loro reazione ad essere indifferenti, arrivando a odiare i propri genitori.

La fede va annunciata dai coniugi non correndo dietro a dimostrare l'esistenza di Dio, ma è chiesto, con onestà, coraggio e pazienza, di raccontare come hanno incontrato Dio, come lo abbiano accettato e come lo stiano vivendo.

I nostri figli hanno necessità, come l'aria, di trovare un senso al loro vivere, ecco perché occorre evitare fra gli sposi, di inviare, come accade spesso, doppi messaggi che disorientano i ragazzi. Certo si fa fatica a costruire una famiglia e si fa fatica anche a farla durare nel tempo, ma se non si rievangelizza la famiglia, il contenitore diventa vecchio e fragile senza un contenuto nuovo e vivo.

Padre Giancarlo lancia infine un segnale di carattere pastorale, nella parrocchia si pensa a dividere la pastorale in settori: catechismo per i bambini, adulti, iniziative di vario genere occorre mettere al centro la

famiglia e quindi in prima istanza la coppia, altrimenti la pastorale trova un percorso difficile da realizzarsi.

Nella giornata conclusiva durante la celebrazione eucaristica del Buon Pastore e nella Giornata della Vocazione il parroco Padre Aurelio, sintetizzando nella sua omelia i contenuti dei precedenti incontri, afferma che la vocazione ad essere sposi è una priorità irrinunciabile per la Chiesa e la società che senza coppie convinte e testimoni fanno molta difficoltà ad operare.

La proposta vocazionale è la Parola del Pastore, con la quale essere e fare ascolto con alcuni segni:

- la **fedeltà** soprattutto al Pastore, per seguirlo nella propria vita quotidiana di sposi;

- la **comunicazione** per essere, come coppia, sentinelle di ciò che entra ed esce nel mondo familiare con un occhio particolare ai mezzi di comunicazione, senza dimenticare al centro la Parola e la preghiera. Durante la celebrazione eucaristica, animata dai canti preparati per l'occasione dal rinnovato coro parrocchiale, si rinnovano, dalle coppie di sposi presenti, le promesse matrimoniali, mentre, come simbolo dell'unione sponsale, sono benedetti e poi distribuiti, anelli di pane uniti tra loro.

Nel pomeriggio la festa ha il suo epilogo con un divertente e applaudito intrattenimento teatrale del gruppo I "giovani" e i ragazzi del Picini condito da sketches di situazioni familiari servite con ironiche e comiche battute; al termine un parco rinfresco allietta "artisti" e il folto pubblico presente. Arrivederci al quarantesimo anniversario!

Riccardo Vianelli

COMUNE DI ANCONA BANDO FONTI ENERGETICHE

Impianti fotovoltaici non solo nei tetti degli edifici scolastici, ma anche nelle pensiline di coperture di tribune e parcheggi di impianti sportivi, che potranno contribuire ad aumentare la superficie utile per la produzione di energia ecocompatibile e rinnovabile. L'Amministrazione comunale ha emesso un bando, che scadrà il 20 maggio, per la concessione a privati dell'uso a titolo oneroso di aree di proprietà comunale da destinare esclusivamente alla realizzazione e gestione di detti impianti.

La concessione avrà la durata massima di anni 21 con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione. Il canone annuo sarà pari all'offerta in sede di gara per l'edificio di cui risulti aggiudicatario.

Il bando indica sei lotti di siti di proprietà comunale proposti per l'installazione di impianti di produzione di energia

Le scuole e gli altri edifici interessati sono: Lotto n. 1 (5393 mq): Scuola Ferrucci ex

Magistrali; Scuola Pascoli; Scuola Leopardi; Scuola Tommaseo; Scuola Rodari. Lotto n. 2 (4711 mq): Scuola Antognini; Scuola Donatello; Scuola Maggini; Scuola Verne. Lotto n.3 (4958 mq): Scuola Don Milani; Scuola Fermi; Scuola Elia; Scuola Podesti. Lotto n.4 (4686 mq): Palestra Mariani; Sede Polizia Municipale. Lotto n.5 (680 mq di coperture, 1594 mq di pensiline, tot.2274 mq): Campo Sportivo Passo Varano; Campo Sportivo Vallemiano; Campo Sportivo Baraccola Don Orione; Campo Sportivo Aspio Vecchio; Campo Sportivo Collemarino. Lotto n. 6 (1405 mq di coperture, 2507 mq di pensiline, 600 mq di geotermico, tot. 4512 mq): Complesso Sportivo Torrette; Stadio Baseball; Palestra Pietra-lacrose.

La documentazione relativa al bando è sul sito del Comune di Ancona:

www.comune.ancona.it/ankonline/it/uffici/avvisiconcorsi/avvisi/concessione-aree-comunali-per-installazione-impian.html

COMUNE DI FALCONARA M. AGEVOLAZIONI TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'Amministrazione Comunale di Falconara ricorda che ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Comunale per l'applicazione della Tassa Rifiuti Solidi Urbani l'Ufficio Tributi del Comune comunica le condizioni per usufruire delle agevolazioni per l'anno 2010.

Per poter accedere alle agevolazioni tariffarie devono essere soddisfatti contemporaneamente i requisiti sociali ed economici di seguito descritti:

ESENZIONI:

a) Requisito sociale

Essere proprietari o affittuari della sola abitazione di residenza ed eventuale pertinenza come definita ai fini I.C.I.; appartenere ad un nucleo familiare all'interno del quale deve essere presente un titolare di pensione.

b) Requisiti economici

Disporre di un valore dell'ISEE

relativo al nucleo familiare del soggetto richiedente l'agevolazione, non superiore a 8.353,00 euro annui.

Gli aventi diritto dovranno compilare e far pervenire entro il termine perentorio del 31 maggio 2010 l'apposito modulo di richiesta predisposto dal Servizio Tributi, allegando l'attestato ISEE, completo di dichiarazione, che dovrà essere calcolato in riferimento ai redditi (dichiarati ai fini IRPEF) conseguiti nell'anno 2009. L'attestato ISEE deve essere richiesto presso i soggetti abilitati (INPS, CAAF).

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Tributi - P.zza Carducci n. 4; nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 ed il Martedì e il Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 ed ai seguenti numeri telefonici: 071/9177272-281-282.



Un momento della cerimonia

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9

Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0

E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete anche ABITI PER COMUNIONI oggetti per bomboniere per qualsiasi ricorrenza.

Negozio specializzato per il Culto. Vasto Assortimento di quadri in Argento ed Icone su legno da ogni provenienza.



Cose belle per magnifici doni!!



Centro Noè

ASSOCIAZIONE
VOLONTARIATO
ONLUS
OPERE CARITATIVE
FRANCESCANE

Domenica 16 Maggio

l'Associazione Opere Caritative Francescane
Invita a festeggiare insieme

L'INAUGURAZIONE

della sede del Centro Noè



Via Peruzzi, 2 - 60128 Ancona - Tel. e Fax 071 895285
E-mail: centronoe@alice.it www.ilfocolare.org

Il pane che noi spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo? LA CENA DEL SIGNORE COMUNIONE TRA CHIESE CRISTIANE DIVERSE O SEPARATE

Il nostro vescovo Edoardo ci ricorda nella sua lettera pastorale del 2009 "Custodire il mistero dell'Eucarestia" che vi sono nella consacrazione della messa due invocazioni allo Spirito Santo: una sul pane e sul vino perché diventino il corpo e sangue di Cristo e una sopra l'assemblea dei fedeli, perché diventi sempre più un cuore solo e un'anima sola, cioè un'unica famiglia fondata sulla condivisione e sul servizio reciproco. "L'eucarestia non ci lascia nella nostra solitudine, nella nostra singolarità e nel nostro gruppo o categoria particolare, ma fa di noi un solo corpo, quello ecclesiale" (p.12). "Il pane che noi spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane" (1 Cor 10,16-17). Tuttavia sperimentiamo continuamente che l'unità del Corpo di Cristo visibile nella nostra chiesa è solcata da differenze e discordie di dottrina, tradizioni, mentalità e comportamenti. Spesso non riusciamo ad accettarci, riconoscerci e collaborare, in una parola ad essere ecumenici, neppure tra membri della stessa chiesa cattolica. Come potremo dunque rispondere alla nuova chiamata dello Spirito a riconoscerci cristiani insieme alle tante chiese non cattoliche che stan-

no sorgendo in Italia ad opera degli immigrati da tutto il mondo? Ora lo Spirito Santo, che ogni domenica alla messa invochiamo su di noi mediante le parole del prete, ci spinge contemporaneamente ad accettare e a riconoscere i doni spirituali diversi dai nostri sia all'interno della nostra chiesa, che tra le chiese cristiane diverse o separate. Egli ci chiede di vedere in ogni differenza una risorsa da accogliere e armonizzare e non una realtà minacciosa da escludere o allontanare. "L'Eucarestia è la forza che plasma la comunità e ne accresce il potenziale di amore: la rende una casa accogliente per tutti, la fontana del villaggio che offre a tutti la sua acqua sorgiva, come amava dire papa Giovanni. In essa ogni diversità si compone nell'armonia..." (Euc., Comunione e comunità 28). Il vento dello Spirito Santo è uno solo e muove contemporaneamente all'unità tutti gli ambiti della nostra vita. Si tratta allora di cogliere le differenze tra le chiese a partire dall'unica identità cristiana che ci unisce molto di più in Cristo unico salvatore degli uomini. Se invece, come abbiamo fatto sinora con superficialità e ignoranza, vogliamo vedere i valori comuni a partire dalle differenze che sembrano insormontabili, allora vuol dire che crediamo più all'azione peccaminosa degli uomini che hanno diviso le chiese, che non

alla potenza dell'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito, vero fondamento indistruttibile dell'unità dei cristiani. Se, come crediamo, la messa o cena del Signore è il rivivere in noi l'offerta totale di Cristo che ha salvato l'intera famiglia umana, allora proprio qui sta la sorgente di ogni comunione tra tutti gli uomini. Sia nella nostra chiesa locale parrocchiale e diocesana o marchigiana, sia tra le chiese cattoliche di lingua e tradizioni diverse (latina, armena, caldea, copta, maronita, siriana e greco-cattoliche). Come pure tra tutte le chiese cristiane che hanno lo stesso battesimo trinitario, la stessa bibbia, lo stesso credo e accettano i primi sette concili (chiese cattoliche, ortodosse, orientali e protestanti). Questo "ecumenismo dello Spirito", a differenza di quello dei teologi e delle istituzioni dai tempi lontanissimi, ci permette di godere già ora di tutta quella unità che è possibile, portando insieme la croce delle differenze, spesso incomprensibili, ma anche sperando nella resurrezione della futura riconciliazione visibile tra tutti i cristiani. Nel futuro i cristiani dovranno imparare ad annunciare Cristo in modo nuovo, essenziale e concorde, come speranza di pace e unità per tutti gli uomini, nella coscienza rispettosa delle diverse tradizioni e dei differenti doni spirituali ad esse propri.

Don Valter Pierini

ORTODOSSIA

(continua il dibattito iniziato nel numero precedente)

La Chiesa Ortodossa è data dalla comunione di varie chiese indipendenti (autocefale), ma concordi tra loro per la dottrina dei primi sette concili ecumenici (riconosciuti da tutte le chiese cristiane) e per la celebrazione dei sacramenti. Esse sono 15 e ciascuna legata ad una lingua e identità nazionale. Tra esse se ne distinguono sette patriarcali: Chiesa ort. di Costantinopoli, di Gerusalemme, di Russia, di Georgia, di Bulgaria, di Romania e di Serbia. Le altre chiese nazionali hanno il grado di arcivescovadi.

Il cuore originale della tradizione ortodossa consiste nella visione non moralistica della redenzione. Cristo salva l'umanità non anzitutto mediante il sacrificio della croce in riparazione della colpa originale (primato occidentale della croce di Cristo), ma mediante la piena e amorosa condivisione della situazione umana peccatrice, sofferente e mortale (Incarnazione).

Dio in Cristo si è fatto uomo e figlio obbediente per amore, perché gli uomini possano partecipare alla condizione divina (primato orientale della resurrezione di Cristo). Di conseguenza la meta finale del cristiano non è anzitutto fare opere di penitenza e riparazione del peccato (in occidente: "prega e lavora", migliora la società, vinci l'ingiustizia, servi i poveri e i diseredati ecc.), bensì lottare contro le radici interiori del peccato, causa di tutti i mali sociali, per assomigliare sempre più all'uo-

mo divino e perfetto, Gesù Cristo. Da qui l'importanza della penitenza spirituale (digiuni, confessioni, preghiere e pellegrinaggi, in una parola l'ascesi) e dei maestri di spirito, i monaci, considerati le vere guide profetiche della chiesa e modelli di santità del cristiano.

Le chiese ortodosse malgrado credano nella presenza reale di Cristo nell'eucarestia, conservata all'interno dell'altare stesso, non hanno mai avuto il culto di adorazione dell'eucarestia sviluppatosi in occidente durante il medioevo.

Tuttavia esse hanno approfondito la presenza dello Spirito di Dio, come bellezza e attrazione interiore emanate dalle icone. Queste sono ritenute capaci di trasmettere l'armonia, la felicità e la pace interiore di Cristo e dei santi.

L'azione interiore dello Spirito Santo, mediante la cooperazione ascetica dei santi, si comunica anche al loro corpo.

Di qui la grande importanza che riveste la venerazione delle reliquie e delle immagini dei santi.

Il Concilio Vaticano II ha riconosciuto in quelle ortodosse delle chiese non più separate, ma sorelle di quelle cattoliche romane e con esse in comunione, anche se non piena.

Esse sono dotate infatti di tutti i segni di verità e di grazia cattolici, tranne quello del pieno riconoscimento dell'autorità del papa, di cui si nega l'infallibilità e il primato, superiore al Concilio ecumenico delle chiese cristiane.

PREPARERÒ UNA FESTA PER MANUELITA

da Lima ad Ancona a settembre nella sua famiglia

Preparerò una festa per Manuelita; Manuelita, in questo momento, è in Perù, arriverà ad Ancona in settembre, ma è già iscritta alla prima media della mia scuola; la sua mamma, che non la vede da sei anni, andrà a prenderla in Perù insieme a Luis, il fratellino di 4 anni che è nato in Italia, mentre lei, Manuelita, viveva con la nonna tra la casa in periferia di Lima e l'altra casa in un villaggio andino, luogo di origine di tutta la famiglia di Josefa. Ho conosciuto Josefa sei anni fa, nella scuola di italiano che la Caritas, apre ogni anno per gli immigrati in cerca di lavoro.

Era appena arrivata; attraverso peripezie che non ama raccontare, era riuscita a raggiungere Oskar, il ragazzo da cui, giovanissima, aveva avuto Manuelita. Di lei mi colpì il sorriso; solo sulla base di questo particolare, una sera parlai di lei ad Anna, una collega che cercava un aiuto per la sua anziana madre. Josefa lavora ancora, apprezzata, per Anna, di cui ha curato la mamma sino all'ultimo giorno.

Non è più l'esile fanciulla *mapuche* dai capelli corvini e gli occhi indii, è una bella signora stimata e ricercata per la sua intelligenza e la sua capacità di lavoro; con Oskar ha cambiato almeno 4 case, meglio coabitazioni, da Oskar ha aspettato Victor che è un bambino forte e buono; segue la mamma al lavoro e non fa mai capricci, va alla scuola d'infanzia e le mae-

stre dicono che è bravo.

Dopo sei anni di duro lavoro clandestino nelle case degli italiani, rari i sabati e le domeniche liberi, Josefa ha avuto il permesso di soggiorno, potrà tornare per la prima volta in Perù, rivedere gli anziani e malati genitori, riabbracciare Manuelita e tornare con lei in Italia.

Manuelita ha 11 anni, tutti quelli che ricorda passati con una nonna che lei chiama mamma, mentre, al telefono, chiama Josefa la sua madre vera; Manuelita, ovviamente, parla il dialetto del suo villaggio e lo spagnolo che ha imparato a scuola.

Tutto il suo mondo è "peruano" circoscritto al quartiere dove abita, ai nonni, ai cuginetti e agli amici di lì. Manuelita non è entusiasta di lasciare tutto questo; è un'adolescente già con sue precise idee; ma, con mamma e con Luis, che vede per la prima volta, prenderà un aereo e farà il grande balzo.

Quali dinamiche avverranno nella sua psiche adolescenziale? Come vivrà questo trasferimento transcontinentale, un po' imposto e un po' voluto? Quanto tempo la sarà necessario per imparare a vivere in un mondo così diverso da quello che era il suo mondo? La lingua sarà la prima barriera da superare; si troverà immersa in una classe di ragazzi, non tutti, ma per la gran parte, italiani, che comunicano in una lingua a lei sconosciuta e lei sarà tagliata fuori, almeno inizial-

mente, da ogni comunicazione e dall'apprendimento; sarà aiutata, avrà un insegnante che, per alcune ore, cercherà di facilitarle il passaggio dalla lingua madre all'italiano, ma i tempi saranno lunghi; l'aiuto migliore le verrà da Luis che, in due anni di scuola materna, ha imparato a parlare un italiano ricco nel lessico e strutturalmente buono. Ma a scuola Manuelita sarà sola. Di qui i miei timori, di qui l'idea di una festa perché lei si senta un po' accolta.

Tutto questo perché, occupandomi dell'insegnamento di italiano proprio agli alunni giunti in Italia da ogni continente, per ricongiungimento familiare, dopo anni di lontananza fisica e di privazione affettiva, di questi alunni speciali vedo lo spaesamento e le difficoltà.

Se c'è alle spalle una famiglia solida e unita, come quella di Josefa e di Oskar, l'integrazione avviene lungo linee lunghe, ma positive e con buon fine: i ragazzi e le ragazze, superata la terza media, si iscrivono con successo alle superiori.

Ma la premessa, una famiglia solida ed unita, non si dà, purtroppo, sempre.

La prima immigrazione è soprattutto femminile; donne quasi sempre giovani, isolate esse stesse, con difficoltà di integrazione, trovatesi all'estero all'improvviso, senza alcuna preparazione, hanno, a mio parere, scompensi che le portano a cercare affetti diversi

da quelli che hanno lasciato lontano; di qui le situazioni di promiscuità che gli adolescenti, arrivando in Italia, trovano: i papà spesso rimangono nel paese di origine, soli o con altri figli, in attesa delle rimesse cospicue da parte delle loro, non più loro, donne; essi stessi hanno altre donne; come le loro mogli hanno qui altri uomini, quelli che Anita, Mascia, Julio, Cinzia, Ruth... trovano nelle case dove vanno ad abitare.

Non per fare della spicciola psicologia, ma non è difficile immaginare la dissociazione affettiva conseguente a tutto ciò e forse ad altro ancora. Chi può entrare in queste famiglie ex novo?

A scuola noi registriamo le assenze, notiamo la demotivazione, vediamo i compiti a casa non eseguiti, siamo colpiti dall'indifferenza o dall'eccessiva vivacità.

Gli insegnanti hanno quasi sempre la massima comprensione, ma quando si tratta di decidere il passaggio alla classe superiore, purtroppo, scelgono talvolta la soluzione, mai efficace, della bocciatura; per il bene di Anita, di Mascia, di Julio, di Cinzia di Ruth... dicono...

Chiudo queste righe con una domanda aperta: si può interrompere con una ammissione di fallimento, da parte della scuola e dei ragazzi immigrati, dei quali si abbatte l'autostima, percorsi di integrazione così faticosi?

rom



8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Anche quest'anno l'importante è firmare

Una firma motivata per non abbassare la guardia

Olbia, Scampia, San Benedetto del Tronto, Gioia Tauro, Bergamo, Uganda, Perù. L'8xmille destinato da circa 15 milioni di contribuenti alla Chiesa cattolica è arrivato anche in questi luoghi. E in tutta Italia. E nei Paesi del terzo mondo. E ai 38 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati e 600 fidei domum).

È servito per avviare o conservare migliaia di opere e attività, da quelle relative alla carità a quelle di culto e pastorale. Ha provveduto ad aiutare adulti, anziani, malati, giovani e bambini. Ma attenzione: nulla si può dare per scontato. Per ora va tutto bene. Però non bisogna abbassare la guardia.

Il passare degli anni può logorare l'entusiasmo dei primi tempi, attenuare le inclinazioni spontanee tuttavia scarsamente motivate, favorire, in altri termini, l'assuefazione e rendere più difficile l'attuale alta percentuale di partecipazione alla firma.

Gli effetti, più che negativi, si possono immaginare; e a "pagarne" le conseguenze sarebbe l'intera società che avrebbe meno carità, meno chiese, meno oratori, meno di tutto. L'8xmille non è un sistema "automatico". Richiederà sempre una firma. Un gesto volontario, ma consapevole, da parte del contribuente. Un modo anche per continuare ad esprimere la propria fiducia nei confronti della Chiesa cattolica che ha scelto, con questo sistema, la strada del consenso dei cittadini da rinnovare annualmente. E l'appello è rivolto anche ai contribuenti titolari del CUD.

Nessun cattolico, dunque, faccia mancare la propria firma: segno concreto di unità solidale con la propria Chiesa.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Ecco le 7 storie, rappresentative delle destinazioni 8xmille, che vedremo negli spot in onda in questi mesi.

IN ITALIA

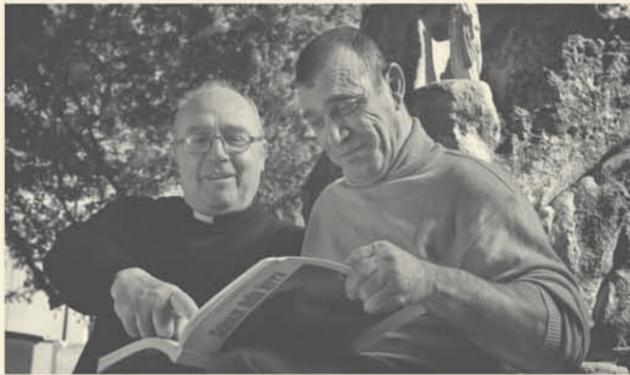
1 Ad Olbia Don Raffatellu è motore e centro della comunità "Arcobaleno" dove, insieme ad alcuni operatori, accoglie tossicodipendenti. Attraverso un lungo ma necessario percorso di riabilitazione gli ospiti della casa riescono a ritrovare se stessi e ad avere un riscatto nella società.

2 A Scampia, nel quartiere della periferia napoletana, don Siciliani con altri sacerdoti, è punto di riferimento degli abitanti. Nonostante le difficoltà, le parrocchie riescono a portare avanti progetti di

pastorale rivolti ai giovani, agli anziani e malati, ai bambini, e agli immigrati. E cercano di offrire conforto alle famiglie vittime delle organizzazioni malavitose.

3 A San Benedetto del Tronto, nel Centro polifunzionale della Caritas diocesana, aperto sette giorni su sette, vengono offerti molteplici servizi per i più bisognosi: una mensa da 50 posti, docce, lavanderia e stireria, distribuzione vestiario e visite mediche specialistiche. Inoltre i molti volontari della Caritas affrontano con tenacia le nuove povertà effetto dell'attuale crisi economica.

4 Nella piana di Gioia Tauro, in Calabria, un gruppo di giovani, attraverso il progetto pastorale di Policoro, è sfuggito alla disoccupazione e alla mafia. Grazie alla figura di don Pino De Masi, sacerdote in prima linea, e agli



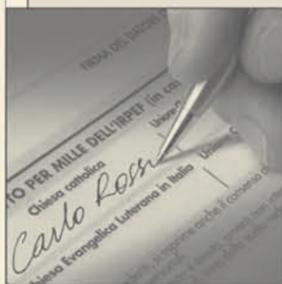
animatori, è stata aperta una cooperativa agricola che garantisce loro un lavoro dignitoso e fuori dalla illegalità. Sono un esempio per tutto il sud d'Italia.

5 Alla periferia di Bergamo grazie alla nuova chiesa di San Massimiliano Kolbe la lunga attesa di don Mario Peracchi e della sua comunità è finalmente finita. La nuova struttura ha sostituito l'auditorium dove si riunivano per le celebrazioni e il centro polifunzionale è diventato il luogo di principale di aggregazione del quartiere.

...E ALL'ESTERO.

6 In Uganda da moltissimi anni il personale medico dell'ospedale St. Mary di Lacor presta assistenza sanitaria alla popolazione, con prevenzione, cure mediche e formazione di operatori. Nonostante la terribile guerra durata più di vent'anni, le tante epidemie, tra cui quella del virus Ebola, l'ospedale è sempre stato aperto, diventando punto di riferimento del nord Uganda.

7 In Perù dopo il terribile terremoto del 2007 il Vis, gruppo salesiano missionario, ha realizzato un progetto per famiglie disagiate e bisognose che, a causa del sisma, hanno perso la casa. L'8xmille sostiene, nei progetti di ricostruzione, anche le popolazioni vittime di tante altre emergenze come quelle che hanno colpito l'Abruzzo, Haiti e il Cile.



Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa cattolica si può usare:

► il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il 31 maggio 2010 per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato;

► il modello Unico da consegnare entro il 30 settembre 2010 direttamente via internet oppure ad intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 3 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;

► la scheda Otto per mille allegata al modello CUD. Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, come i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, può comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Catto-

lica attraverso la scheda allegata al CUD. Questa può essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2010 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali oppure ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30).

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più.

PRIMO MAGGIO CON LE ACLI

Lavoro e diritti, ma accompagnati da fraternità e solidarietà

L'apertura della Festa delle ACLI, come consuetudine da undici anni, si apre con la consegna del premio "Cultura della Solidarietà" intitolato a Bruno Regini e assegnato a personaggi che si siano distinti in campo regionale come impegno costante e convinto in favore della solidarietà.

Quest'anno il premiato è stato ancora una volta un sacerdote della provincia fermana: Padre Franco Scendoni che ha ricevuto il premio dalle mani del Presidente regionale delle Marche.

Padre Franco appena ordinato sacerdote segue Don Ernesto Ricci (il don Bosco di Fermo del XX° secolo, fondatore del Collegio Artigianelli).

Padre Franco entra nella congregazione fondata da Madre Speranza e riorganizza, dopo la scomparsa di Don Ernesto, il collegio che accoglie sempre più numerosi ragazzi in situazioni di difficoltà divenendo scuola di formazione al lavoro di alta qualità.

A 86 anni continua anche il suo servizio presso l'Ospedale Geriatrico di Fermo.

Mons. Menichelli, durante la S. Messa nell'omelia, tocca elementi portanti della sfera

del lavoro e, ricordando la "C" della sigla ACLI che impegna gli iscritti ad una presenza viva e coerente soprattutto in questo momento di grave crisi, ribadisce la *necessità del lavoro, il dovere e la dignità del lavoro.*

"L'uomo deve essere capace di tirar fuori dal creato, tutti i misteri pieni di vita che Dio ha messo e che l'uomo stesso, soltanto lui, deve essere capace con un atto di grande creatività di far circolare."

"Ma il lavoro, continua Mons. Arcivescovo, deve essere anche compito sociale al quale ciascuno, come atto collaborativo, non deve sottrarsi per dare più bellezza alla società."

Un'altra idea Mons. Menichelli la delinea "nell'essere testimoni della giustizia, capaci di snidare le sperequazioni del cuore" e, per farsi comprendere, il presule elenca alcuni esempi nei quali il cristiano è chiamato ad assumersi in toto le sue precise responsabilità: "Coloro che hanno troppo e più lavorano più accumulano per sé fanno alcuni mali: rubano a qualcuno, se non pagano le tasse rubano allo Stato e tolgono a qualcun altro la dignità."

Sottolinea poi: "I cristiani devono avere quest'obbligo e se non lo fanno commettono peccato!"

Si deve riflettere maggiormente sulla giustizia sociale per fare cultura reale e per evitare di essere "sottomessi" ad una giustizia sociale imposta per legge e magari riduttiva dei diritti che sono stati acquisiti.

La coerenza di ognuno passa attraverso il Vangelo unica regola del cristiano e i cristiani queste cose le devono testimoniare e dire nel nome del Vangelo. Mons. Menichelli richiamandosi al capitolo III della "Caritas in Veritate" auspica che non si pretenda più di organizzare la società esclusivamente sul lavoro e sui diritti senza l'accompagnamento della fraternità e della solidarietà; altrimenti la prospettiva, se non si recuperano fraternità e solidarietà, è quella di una società che presenta al suo interno un *cuneo* che la lacerava e la divide in due.

A conclusione l'Arcivescovo, ricordando il XXV° Congresso eucaristico nazionale e il tema "Eucaristia e vita sociale" richiama con forza il significato del Pane spezzato che, quotidianamente nella Messa, diviene Cristo che si spezza per tutti, un metodo quotidiano per la nostra vita per dare fraternità e solidarietà.

Riccardo Vianelli

LA SANTA DEL 22 MAGGIO

SANTA RITA DA CASCIA

Sposata con un uomo violento, sopportò con pazienza i suoi maltrattamenti riconciliandolo in fine con Dio. Rimasta priva del marito e dei figli entrò nel monastero dell'Ordine di Sant'Agostino a Cascia. Rita ha il titolo di santa "dei casi impossibili" per i quali non ci sono speranze, ma che con la sua intercessione si sono risolti. S. Rita è un modello di donna adatta per i tempi duri. I suoi furono giorni di lotte fratricide, di pestilenze, di carestie, con gli eserciti di ventura che invadevano l'Italia.

Devotissima alla Passione di Cristo desiderò dividerne i dolori, e un giorno del 1432 mentre era in contemplazione davanti al Crocifisso sentì una spina della corona del Cristo conficcarsi nella fronte producendogli una profonda piaga che la costrinse ad una continua segregazione.

Si era talmente immedesimata nella Croce che visse gli ultimi 15 anni logorata dalle fatiche, dalle sofferenze, dai digiuni. Essendo immobile a letto, ricevette la visita di una

sua parente alla quale chiese una rosa dall'orto malgrado fosse pieno inverno. Tornata a casa nell'orticello in mezzo a un rosario vide sbocciata una bella rosa che la portò a Rita a Cascia. Rita divenne la santa della "spina" e della "rosa". Nel giorno della sua festa questi fiori vengono benedetti e distribuiti ai fedeli.

Per singolare privilegio il suo corpo non fu mai sepolto ma depresso in un sarcofago e rimasto prodigiosamente intatto.

A cura di Rodolfo Beruschi



Consulta delle aggregazioni ecclesiali

Si è tenuto recentemente, in Ancona, un incontro per i responsabili delle Associazioni e Movimenti della Diocesi. Si è pregato con un'ora di adorazione, sono stati salutati i nuovi eletti responsabili laici della Consulta delle Aggregazioni ecclesiali (riconfermati Dubbini e Santamaria) ed è stato ringraziato don Fausto Guidi per la sua preziosissima azione. L'arcivescovo Edoardo che ha presenziato l'incontro, ha parlato a lungo con i presenti chiedendo di riportare ai membri delle Associazioni quanto detto, perché si possa essere sempre più uniti nell'azione e nella preghiera ed essere cuore della Diocesi che ama, testimonia, prega.

In particolare riferendosi al Congresso Eucaristico ha ricordato la fase Diocesana, nel 2009, che ha visto fiorire molte iniziative relative all'Eucarestia. Quest'anno è iniziata la fase Regionale: un convegno a Loreto, la *peregrinatio Mariae*, [Maria cammina per le strade delle Marche per essere poi donata alla Spagna per la Giornata Mondiale della Gioventù], la presenza delle spoglie mortali di S. Teresa del B. G., la Mostra delle icone russe, [alla Mole Vanvitelliana è visitabile fino al 9 maggio]. Un momento importante è stato il Convegno Nazionale Ecumenico svoltosi alle Muse nei mesi scorsi. [Ricordiamo la bella comunione che si va costruendo con gli Ortodossi anche grazie ai molti rumeni che sono nella nostra città a cui il Vescovo ha offerto per il culto la Chiesa dell'Annunziata].

La data del Congresso Eucaristico si avvicina: è un appuntamento alla cui preparazione sono legate tante iniziative da vivere. Cosa dobbiamo fare noi in particolare?

Rinnovare la fede verso l'Eucarestia a livello personale e a livello comunitario.

Promuovere il risveglio dell'adorazione Eucaristica nelle Parrocchie.

Aderire all'iniziativa dell'adorazione perpetua che si sta promovendo presso la Chiesa di S. Cosma.

Celebrare bene l'Eucarestia, con spazi di canto, ascolto, silenzio, adorazione, ricordando che la S. Messa non è un rito né una devozione, né, tantomeno, un'opzione, è Cristo che deve entrare nella nostra mente e nel nostro cuore...

Verificare la nostra testimonianza che ha le sue radici nell'Eucarestia vissuta. L'Eucarestia si annuncia vivendo il Vangelo. I cristiani sono quelli che operano e vivono in modo diverso perché vivono il Vangelo, ma non impongono mai agli altri il loro cristianesimo...

A conclusione dell'incontro tutti sono stati invitati alla processione del Corpus Domini che, ci si è augurati tutti, possa essere celebrata con un'bellissima infiorata. Infine è stata sollecitata la partecipazione alle iniziative pubbliche promosse da varie Associazioni ecclesiali che vogliono aiutarci ad approfondire la nostra cultura come cristiani e come cittadini di cui troviamo notizia nelle nostre parrocchie e nel quindicinale Presenza.

La Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, che raduna 77 associazioni e movimenti ecclesiali italiani, invita tutti a partecipare al Regina Coeli del 16 maggio in Piazza San Pietro "per testimoniare a Benedetto XVI l'affetto del popolo cristiano". "Vogliamo in questo modo stringerci visibilmente intorno a Benedetto XVI come figli col padre, desiderosi di sostenerlo nel suo impegnativo ministero, esprimendogli affetto e gratitudine per la sua passione per Cristo e per l'umanità intera", ha scritto il Cnal ieri in una nota. "Il 16 maggio a Roma - prosegue il testo - intendiamo consegnare nelle mani di Maria la nostra fedeltà al Santo Padre per il bene della Chiesa, nella quale facciamo esperienza della misericordia, unica risposta adeguata al bisogno di giustizia, che emerge dal cuore di ciascuno in questi momenti". "Ci guida - si legge ancora nella nota - l'umile certezza testimoniata dalle parole del Papa: 'È nella comunione della Chiesa che incontriamo la persona di Gesù Cristo, egli stesso vittima di ingiustizia e di peccato. Egli porta ancora le ferite del suo ingiusto patire'". "Con questa consapevolezza - conclude il Cnal - inviamo tutti alla preghiera in Piazza San Pietro, grati al Signore che ci ha donato Benedetto XVI come guida nel nostro cammino di fede".

La riunione della Conferenza Episcopale Marchigiana, che si è svolta il 21 aprile 2010 a Loreto, si è aperta con l'invio di un telegramma al Santo Padre Benedetto XVI in cui i presuli hanno espresso gratitudine per il suo instancabile e alto Magistero e le più sentite felicitazioni per il genetliaco e il quinto anniversario dell'elezione a Pontefice assicurando filiale e affettuosa vicinanza nella preghiera, soprattutto in questo momento di pesanti e ingiustificati attacchi alla persona del Sommo Pontefice.

I vescovi marchigiani hanno espresso inoltre felicitazioni e auguri al nuovo Consiglio Regionale, al Presidente Gian Mario Spacca e alla Giunta che dopo la recente tornata elettorale iniziano il loro servizio alla comunità regionale.

I vescovi auspicano la prosecuzione e lo sviluppo della positiva collaborazione già avviata fra la Conferenza Episcopale Marchigiana e il Governo Regionale sui numerosi punti e temi di comune interesse.

Sono stati poi trattati diversi temi tra cui alcuni aspetti della vita e gestione del Seminario Regionale di Ancona; l'attività e il bilancio del Tribunale Ecclesiastico.

Sono stati forniti, infine, aggiornamenti circa le Celebrazioni per il IV Centenario di P. Matteo Ricci con l'udienza del Santo Padre il 29 maggio 2010; la canonizzazione della Beata Battista Camilla Da Varano, il prossimo 17 ottobre 2010; il Congresso Eucaristico Nazionale in programma nella Città di Ancona nel settembre 2011.

ARCIDIOSI METROPOLITANA ANCONA-OSIMO

Pensando in oratorio

Convegno diocesano degli operatori degli oratori

Venerdì 14 maggio 2010 - ore 18 / 23

Parrocchia Santa Famiglia - Salesiani - Ancona

Programma

- 18,00: Saluto dell'Arcivescovo
- 18,15: Intervento di don Massimiliano Sabbadini (titoli: per 9 anni Presidente del Forum degli Oratori Italiani, per 13 anni Responsabile della Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Milano e Direttore della Fondazione Oratori Milanesi; tutt'ora Consulente Ecclesiastico del Csi)
- 19,15: Approfondimento in gruppi
- 20,30: cena condivisa
- 21,00: Tavola rotonda con la partecipazione del Dott. Filippo Maserà, Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 12, della Prof.ssa Roberta Mazzanti e della Prof.ssa Palmira Marconi
A moderare il dibattito sarà il Dott. Paolo Petrucci pedagogo ed educatore

Inviare prenotazione di partecipazione a oratori@diocesi.ancona.it

Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile Coordinamento diocesano degli oratori oratori@diocesi.ancona.it

IL PAPA A TORINO (continua da pag. 1)

Ma il cuore di un giovane è per natura sensibile all'amore vero. Perciò mi rivolgo con grande fiducia a ciascuno di voi e vi dico: non è facile fare della vostra vita qualcosa di bello e di grande, è impegnativo, ma con Cristo tutto è possibile!". Il Santo Padre ha, poi, indicato come modello un giovane torinese, il beato Piergiorgio Frassati, nel 20° anniversario della beatificazione: "Giovane come voi visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace". "Cari giovani - ha detto il Papa -, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! 'Vivere e non vivacchiare' ripeteva il beato Frassati.

Come lui, scoprite che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa!".

Il Sabato Santo

La Sindone è "l'Icona del Sabato Santo", che "è il giorno del nascondimento di Dio". Lo ha evidenziato il Pontefice, nella sua meditazione in occasione della venerazione della Santa Sindone. "Il Sabato Santo - ha continuato - è la 'terra di nessuno' tra la morte e la risurrezione, ma in questa 'terra di nessuno' è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo". La Sindone, allora, "ci parla

esattamente di quel momento, sta a testimoniare precisamente quell'intervallo unico e irripetibile nella storia dell'umanità e dell'universo, in cui Dio, in Gesù Cristo, ha condiviso non solo il nostro morire, ma anche il nostro rimanere nella morte. La solidarietà più radicale".

In quel "tempo-oltre-il-tempo" Gesù è "disceso agli inferi". Ciò "vuol dire - ha spiegato il Papa - che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: 'gli inferi'. Cristo, rimanendo nella morte, "ha oltrepas-

sato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui". Questo, dunque, "è il mistero del Sabato Santo! Proprio di là, dal buio della morte del Figlio di Dio, è spuntata la luce di una speranza nuova: la luce della Risurrezione".

Tessere preziose.

Rivolgendosi ai malati del Cottolengo, Benedetto XVI ha rilevato: "Voi svolgete un'opera importante: vivendo le vostre sofferenze in unione con Cristo crocifisso e risorto,

partecipate al mistero della sua sofferenza per la salvezza del mondo. Offrendo il nostro dolore a Dio per mezzo di Cristo, noi possiamo collaborare alla vittoria del bene sul male, perché Dio rende feconda la nostra offerta, il nostro atto di amore". "Non sentitevi estranei al destino del mondo - ha aggiunto -, ma sentitevi tessere preziose di un bellissimo mosaico che Dio, come grande artista, va formando giorno per giorno anche attraverso il vostro contributo". (agensir)



In occasione della Pasqua, Festa della Risurrezione del Signore, alla presenza del Parroco Don Silvano Schiaroli, del Diacono Pino De Sisto, del Presidente della Croce Gialla di Ancona Sig. Alberto Caporalini e di numerosi fedeli della Parrocchia "Maria SS. Madre di Dio" di Torrette di Ancona, è stata inaugurata, con una benedizione solenne, un'ambulanza dotata di moderna tecnologia strumentale e diagnostica.

Il mezzo è stato donato in memoria del compianto ex Parroco Don Piero Reginelli, amato maestro, che ha profuso il suo ministero con la vicinanza agli ultimi, i poveri, e agli ammalati. Il taglio del nastro è stato affidato al piccolo Matteo, attraverso il quale si è voluto trasmettere che fin dall'infanzia si deve crescere e contribuire alla solidarietà e al volontariato. Si ringrazia quanti hanno devoluto e aiutato per la realizzazione di questa iniziativa benevola e solidale.

Sulle produzioni alimentari certificate QM Qualità Garantita dalle Marche

Parte da questa settimana la nuova campagna della Regione Marche dedicata alle produzioni agricole a marchio QM - Qualità Garantita dalle Marche - che promuove, garantisce e certifica la sicurezza e la qualità dell'offerta alimentare regionale.

"Mangiare è un atto agricolo", citazione dalla poesia dello scrittore (e agricoltore) americano Wendell Berry, è l'head line della campagna che intende comunicare la qualità alimentare come un valore sociale, fortemente connessa al mondo dell'agricoltura.

La campagna è articolata in diversi soggetti, il primo dei quali è una torta che attira l'attenzione perché, al suo interno, la guarnitura è costituita da un paesaggio accattivante tipico delle campagne marchigiane.

Una fetta risulta tagliata e, offerta discretamente a parte, rappresenta un concetto chiave della campagna: il territorio e il mondo agricolo intesi come agenti di ciò che mangiamo, consapevolezza e garanzia del nostro futuro. A questo seguiranno altri soggetti: un bicchiere di latte rappresentato sopra un prato con le mucche al pascolo, un boccone di pasta estratto da un piatto contenente un campo di grano e una bistecca tagliata sul paesaggio. La campagna verrà quindi declinata per i diversi "settori" certificati QM.

Il messaggio è chiuso a livello testuale dalla scritta - Tracciabilità, Rintracciabilità, No Ogm - che individua e dichiara ulteriori parametri qualitativi.

La Regione, per voce del riconfermato assessore alla Agricoltura Paolo Petrini, sotto-

linea come "in armonia con i contenuti di questa campagna, si debba sempre più seguire la strada delle produzioni di qualità certificate a marchio QM. Un marchio frutto di una volontà condivisa tra politica e operatori che deve svilupparsi nel contesto della valorizzazione del territorio, delle produzioni, delle persone e delle attività in una nuova visione basata sul concetto di agricoltura sociale".

DALLE FIRME ALLE OPERE

Lo scorso 17 aprile, presso la Sala "Paolo VI", a Loreto, si sono svolti i lavori del I Convegno sugli effetti e i risultati dell'Accordo di revisione del Concordato nella nostra Regione, in termini di realizzazione di opere, dal 1990 ad oggi, tramite i fondi dell'otto per mille.

In tale occasione il Servizio per la Promozione al sostegno economico della Chiesa Cattolica, "Sovvenire", ha presentato il libro "Dalle firme alle Opere", redatto in seguito all'impegno di molti che hanno prestato il proprio entusiasmo per la realizzazione di cinque reportage per ciascuna Diocesi, riuscendo a raccogliere e illustrare alcuni tra gli interventi più significativi realizzati nelle nostre Diocesi. Con l'aiuto di una giornalista e di un fotografo si è così potuto testimoniare quello che di più significativo è stato fatto nelle 13 Diocesi della nostra Regione, raccontandone l'impegno in un libro che il Delegato CEM per il sostegno economico alla Chiesa, Sua Ecc. Gervasio Gestori, auspica aver "larga diffusione sia all'interno delle parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti della nostra Regione, sia presso la più ampia opinione pubblica". Questa pubblicazione segna infatti una tappa importante nel cammino delle comunità

cattoliche, perché attesta l'impegno che è stato possibile mettere a frutto grazie ai fondi dell'otto per mille, specialmente a vantaggio "di coloro che maggiormente sono nel bisogno", rappresentando "un esempio concreto di trasparenza", il primo esempio, tangibile e concreto, di testimonianza che illustra "i frutti evangelici e le opere realizzate nelle singole Chiese locali grazie ai fondi provenienti dall'otto per mille in questi due decenni": così, nella Prefazione, il Segretario Generale della Cei Sua Ecc. Giuseppe Betori, aggiungendo ai complimenti l'auspicio di veder maturare "analoghe iniziative da parte delle altre Regioni ecclesistiche". L'impegno profuso da molti per la realizzazione del libro dimostra come sia possibile operare contrastando il modello imperante dei cosiddetti "non-luoghi" della solitudine, al contrario creando un sistema virtuoso di condivisione, in un clima di forte impatto spirituale: il modello della carità. Il lavoro per la redazione del libro si è infatti snodato lungo l'arco di due anni ed è approdato a compimento grazie all'impegno profuso da molti: vale la pena esprimere un particolare ringraziamento a quanti hanno operato, come loro abitudine, senza chiedere nulla in cambio.

M. P. Fizzano

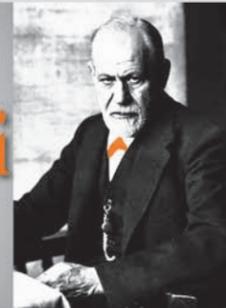


DOMENICANI DI ANCONA



Spiritualità e Psicoanalisi

Thérèse di Lisieux e Sigmund Freud



4 incontri
con P. Pier Paolo Ruffinengo OP

1. **Complessità e unità dell'uomo**

lunedì 10 maggio
ore 21

2. **Thérèse di Lisieux e Sigmund Freud contemporanei**

lunedì 17 maggio
ore 21

3. **La teologia mistica di Thérèse di Lisieux**

lunedì 24 maggio
ore 21

4. **Per un nuovo umanesimo cristiano**

lunedì 31 maggio
ore 21

Salone S. Domenico - ingresso da Via Zappata

Per informazioni: P. P. P. Ruffinengo, Convento S. Domenico - tel. 071 202011

METALMECCANICA IN CRISI A CASTELFIDARDO, A OSIMO NUOVE ATTIVITÀ L'EDILIZIA PERDE PEZZI IN TUTTO IL COMPENSORIO

Il rapporto tra la natalità e la mortalità delle imprese per il primo trimestre 2010 nell'area di Ancona sud è di stallo. Sono 50, dice Mario Baffetti presidente della Confartigianato di Osimo, le imprese che hanno aperto la propria attività tra gennaio e marzo, ma 58 quelle che hanno chiuso i battenti. Un saldo negativo di -8 che segna un "contenimento" della parabola discendente di crisi ma tanto rassicurante non è. In questo scenario convivono anche situazioni differenti e molto significative perché indizio di dinamiche produttive che cambiano.

Il Comune di Castelfidardo è quello che paga maggiormente il nodo non risolto della crisi del comparto metalmeccanico: in tre mesi nel fidardense sono nate 9 aziende, ma ben 19 hanno cessato l'attività e fra queste 9 -la metà- appartengono al comparto metalmeccanico. 20 nuove iscrizioni all'Albo delle imprese artigiane per Osimo e 12 le cessazioni

per un saldo positivo di +8 con l'apertura di 6 aziende metalmeccaniche e tre chiusure, positivo il comparto alimentare (3 iscrizioni, nessuna cessazione). Analizzando la situazione complessiva dell'Area

Sud, dice Ivano Gardoni responsabile sindacale della Confartigianato di Ancona sud, proprio nel Comune di Osimo si concentra la "tenuità". Lo slancio imprenditoriale delle città limitrofe

(Agugliano, Loreto, Santa Maria Nuova) è tamponato dall'amaro bollettino delle cessazioni. Per Filottrano e Polverigi il bilancio sfiora in negativo (per entrambe un saldo di -3), e Castelfidardo chiude le fila con un preoccupante saldo negativo di -10.

Se il comparto metalmeccanico con il risultato positivo di Osimo compensa, solo in parte, le perdite di Castelfidardo e si ferma a un saldo negativo di -3 (11 aperture 14 chiusure), non altrettanto riesce a fare l'edilizia che perde pezzi in tutto il comprensorio: 11 le nuove attività, ma 19 quelle che chiudono per un saldo di -8 e i trasporti (-5), l'estetica (+4) e tessile (+3).

E' chiaro, quindi, che ogni operazione di sostegno all'economia non può prescindere dal porre una particolare attenzione appunto alla meccanica e dall'individuare incentivi per le nuove attività in grado di intercettare quelle professionalità che rischiano di essere espulse dal mondo del lavoro e che ancora tanto pos-

sono offrire alla competitività del nostro sistema produttivo. Il Presidente della Confartigianato di Osimo Mario Baffetti ha sottolineato come la crisi attanaglia tutti i settori con cali del fatturato dal 30% al 50%.

Permangono le difficoltà nell'accesso al credito delle imprese. Nonostante le difficoltà si lavora cercando di riportare il tessuto produttivo ai livelli pre-crisi. Alla luce di ciò appare opportuno favorire da parte degli enti preposti interventi di sostegno a favore delle micro e piccole imprese.

Paola Mengarelli

Iscrizioni e cessazioni nel comprensorio di Osimo nel primo trimestre 2010 (Gennaio-Marzo)

Fonte: Elaborazioni Confartigianato su dati Albo Imprese Artigiane

Comuni	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
AGUGLIANO	1	1	0
CASTELFIDARDO	9	19	-10
FILOTTRANO	8	11	-3
LORETO	6	6	0
OSIMO	20	12	8
POLVERIGI	1	4	-3
SANTA MARIA NUOVA	5	5	0
Totale	50	58	-8

Settori	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
TESSILE	6	3	3
ALIMENTARI	5	4	1
STAMPA GRAFICI AFFINI	1	0	1
EDILIZIA	11	19	-8
FOTOGRAFI E AFFINI	2	0	2
LEGNO	7	6	1
METALMECCANICA	11	14	-3
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	0	2	-2
PARRUCCHIERI E AFFINI	5	1	4
TRASPORTI COSE E PERSONE	0	5	-5
ATTIVITA' E SERVIZI VARI	2	4	-2
Totale	50	58	-8



Mario Baffetti



Il 14 maggio Augusto Cavadi ospite della Scuola di pace di Ancona, con "Il Dio dei mafiosi. Il punto di vista cristiano sull'illegalità sistemica in Italia"

"Il Dio dei mafiosi. Il punto di vista cristiano sull'illegalità sistemica in Italia". S'intitola così il prossimo incontro della Scuola di pace di Ancona 2010, in programma venerdì 14 maggio alle ore 21 presso l'aula magna della Chiesa di San Paolo a Vallemiano, con l'intervento di Augusto Cavadi,

insegnante e scrittore, co-fondatore della scuola di formazione etico-politica "G. Falcone" di Palermo. L'appuntamento è il quinto nel calendario della consolidata rassegna per la cittadinanza, promossa da un gruppo di associazioni non-profit dell'anconetano, con il sostegno del Csv e il patrocinio della

Provincia di Ancona - assessorati Politiche sociali, Solidarietà e Pace, che quest'anno ha come filo conduttore il tema "Pace e ricostruzione della legalità e della giustizia". Augusto Cavadi insegna filosofia, storia ed educazione civica al Liceo "G. Garibaldi" di Palermo. Presidente del comitato promotore dell'"Università etica per la condivisione della conoscenza", si

Per conoscere la Scuola di pace

La Scuola di Pace è una rassegna culturale presente ad Ancona da ormai circa 15 anni, nata allora per iniziativa di un piccolo gruppo di associazioni di volontariato cattolico, che già da tempo lavoravano sui temi della pace, della giustizia sociale e della cooperazione internazionale.

Il filo conduttore degli incontri di quest'anno, "Educazione alla legalità e alla giustizia", è stato scelto dagli organizzatori con l'obiettivo di promuovere un profondo cambiamento culturale nelle coscienze e nell'impegno di ciascuno, di "contribuire al confronto per superare logiche di corruzione e prevaricazione, per bandire silenzi e immobilismi, per provare a costruire un futuro di convivenza sostenibile per le nuove generazioni". L'edizione 2010 è promossa da Arci, Circolo Laboratorio Sociale, Tenda di Abramo, Circolo Africa, Emergency, Free Woman, Acu Gulliver, Time for peace, Bottega Mondo Solidale, Legambiente, Cantieri di pace, Servizio civile internazionale, A piene mani, Urlo - Mensile di resistenza giovanile e Rete migranti "Diritti Ora!".

dedica da anni alla formazione di quanti aderiscono, a vario titolo, al movimento per una cittadinanza responsabile ed attiva. È stato co-fondatore della Scuola di formazione etico-politica "G. Falcone" e della Università della strada

ed è socio del Centro siciliano di documentazione "G. Impastato". Collabora stabilmente con l'edizione palermitana di "Repubblica" ed è anche autore di diverse pubblicazioni tra le quali "Il Dio dei mafiosi" (edizioni San Paolo, 2009).



Augusto Cavadi

**la banca
che ti dà credito**

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli, 34/36
60021 Camerano (An)
tel. 071 730181

CAMERANO AGENZIA 1
P.zza Roma, 7
60021 Camerano (An)
tel. 071 7301880

CASTELFIDARDO
P.zza Murri, 2/A
60022 Crocetta di Castelfidardo (An)
tel. 071 7823285

LORETO
P.zza Leopardi, 19/23
60025 Loreto (An)
tel. 071 7501129

MARCELLI
Via Litoranea, 66
60026 Marcelli di Numana (An)
071 7390921-647

OFFAGNA
Via dell'Arengo, 77/79
60020 Offagna (An)
tel. 071 7107658

OSIMO CENTRO
Via Cristoforo Colombo, 118
60027 Osimo (An)
tel. 071 7133102-114

OSIMO (ASPIO)
Via A. Volta, 1/A
60027 Aspio di Osimo (An)
tel. 071 7108628

SIROLO
Via Giulietti, 59/61
60020 Sirolo (An)
tel. 071 7380012

www.camerano.bcc.it

PARROCCHIA DI GALLIGNANO

TORNEO DI PING-PONG

Anche quest'anno nei giorni 24 e 25 aprile, si è svolto a Gallignano il tradizionale torneo di ping-pong aperto a tutti, giovani, adulti e anziani.

L'incontro si è tenuto dopo che tutte le settimane, gli appassionati di questo sport si sono ritrovati in parrocchia per allenarsi; il gioco è stato un buono stimolo per l'aggregazione nella comunità.

Alla premiazione di domenica 25 sono state consegnate le coppe ai primi classificati per ogni specialità. Il singolo è stato vinto da Damiano Ramazzotti, il doppio da Paolo Carloni e Andrea Moscoloni.

Gianfranco Alessandrini

Caro Direttore, le scrivo per una solerte chiarificazione sull'editoriale apparso su "Presenza" in data 25 aprile, da lei firmato in prima pagina.

Mi sembra che lei voglia sottolineare un suo giudizio personale su ciò che il "ministero diaconale permanente" attua e svolge all'interno della Chiesa. Sono dispiaciuto per alcune sue considerazioni, che non servono a diradare le incertezze e la confusione causate da una scarsa informazione e da una non corretta consapevolezza del diaconato come dono per la Chiesa e per il popolo di Dio. Lei scrive: "Ha altrettanto poco futuro il pensiero di chi sostiene che una parrocchia possa andare avanti bene anche con la sola presenza di un diacono. Del resto, esclusa la consacrazione, egli è in grado di svolgere una funzione sufficientemente apprezzata dai

fedeli". Il "ministero diaconale" ha un suo carattere specifico, che si evidenzia attraverso il "mandato" del Vescovo e si attua nel servizio alla carità, alla liturgia e alla parola annunciata e vissuta, sempreché ci siano le possibilità e l'apertura affinché il ruolo sia condiviso e favorito.

Su quanto sopra siamo già nel futuro, visto e considerato che esistono delle realtà nascenti ed operanti in alcune diocesi italiane, che vanno su un versante completamente opposto alla sua conoscenza - informazione, perché stanno portando i frutti nello Spirito più di quanto si sia pensato e individuato a tavolino.

Sono anche dispiaciuto per la "disaffezione spirituale" con cui rileva ed esprime l'incapacità da parte del diacono in quanto scrive: "non hanno (i diaconi) quella capacità di farci innamorare di

Dio come chi ha ricevuto l'Ordine Sacro: il Sacerdote".

Le ricordo che anche il diaconato rientra nell'"Ordine Sacro", come è precisato nel "Diritto Canonico", nel "Catechismo della Chiesa cattolica" e come è presente nella tradizione e nella storia della Chiesa, che ci presenta diverse figure (es. S. Francesco d'Assisi) che con la loro santità hanno saputo esprimere un eccellente vissuto intriso di una teologia operosa ed efficace.

Penso che lei debba recuperare il saper coniugare le diversità delle vocazioni e dei ministeri, per un proficuo e reciproco scambio di doni all'interno della Chiesa. Certo di una risposta, colgo l'occasione per ringraziarla e porgerle l'augurio sincero di buon lavoro nella verità e nel rispetto della dottrina ecclesiale. Ancona, 30/04/2010
Diacono permanente Giuseppe DE SISTO



Il Direttore

Mi dispiace che il fondo dell'ultimo numero di Presenza abbia toccato la suscettibilità dei diaconi. Non era nelle intenzioni e non è in nessun modo compatibile con la mia sensibilità e formazione culturale, tanto che ne ho uno come collaboratore di redazione. Il contesto in cui si sviluppano le mie considerazioni è il messaggio del Santo Padre, Benedetto XVI per la Giornata delle Vocazioni, dove tra l'altro scrive: "La fecondità della proposta vocazionale... dipende primariamente dall'azione gratuita di Dio, ma, come conferma l'esperienza pastorale, è favorita anche dalla qualità e dalla ricchezza della testimonianza personale e comunitaria di quanti hanno già risposto alla chiamata del Signore nel ministero sacerdotale e nella vita consacrata, poiché la loro testimonianza può suscitare in altri il desiderio di corrispondere, a loro volta, con generosità all'appello di Cristo". Quindi non rilevo e non esprimo nessuna disaffezione spirituale, dei diaconi, dei

quali ho scritto: "Persone di grande valore, capaci di esprimere grande carità

e viva solidarietà, i Diaconi, sempre disponibili a vivere l'impegno familiare e parrocchiale con grande entusiasmo", ma ho cercato di esprimere, la considerazione che senza sacerdoti la chiesa non può andare avanti e la mia voleva essere una supplica, un'invocazione, un appello a pregare in questa giornata per le Vocazioni Sacerdotali, perché senza di loro non andiamo lontano.

MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI

DOMENICA 16 MAGGIO 2010

Partenza con pullman da Ancona ore 6:30
con fermate a Falconara, Jesi, Fabriano.
Rientro previsto per le ore 19:30

Per info ed adesioni:

Matteo matbira@libero.it

Massimo massimo.duca@telecomitalia.it

Danila danila.giampieri@cisl.it

tel. 071 5051

cell. 328 1979169

cell. 335 6332783

cell. 338 5253594



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 10 maggio

Ore 15,30 S. Messa ACRAF Angelini

Ore 21,00 San Severino commento enciclica Caritas in Veritate

Martedì 11 maggio

Ore 21 Incontro con i catechisti della zona di Ancona

Mercoledì 12 maggio

Ore 11,00 S. Messa ai Cantieri Navali

Ore 21,00 Consiglio pastorale zonale Ancona 1

Giovedì 13 maggio

Ore 9,00 Incontro con il clero della Arcidiocesi di Fermo al Santuario SS. Crocefisso di Mogliano

Ore 21,00 Sirolo, incontro con i fidanzati.

Venerdì 14 maggio

Ore 10,00 Istituto Saveriani, incontro con i cresimandi delle Parrocchie di Gallignano e Montesicuro.

Ore 17,00 Fondazione Toniolo, premiazione ragazzi della Università Cattolica

Ore 20,00 Ristorante Passetto, incontro con Lions di Ancona, Osimo, Castelfidardo

Sabato 15 maggio

Ore 15,30 Saluto ai ragazzi per conclusione catechismo annuale

Ore 17,30 in Cattedrale incontro con i ragazzi della Cresima e famiglie di Passatempo

Ore 18,30 S. Cresima a San Carlo Borromeo

Domenica 16 maggio

Ore 11,30 S. Cresima parrocchia Salesiani

Ore 15,30 Ai Salesiani, incontro diocesano non ministri straordinari dell'Eucarestia.

Ore 18,00 Cristo Divino Lavoratore, conclusione festeggiamenti per 50° della parrocchia.

Lunedì 17 maggio

Ore 21,00 Consiglio pastorale zonale Ancona 2

Martedì 18 maggio

Ore 15,30 Monteacuto, S. Cresima e visita ai detenuti.

Ore 17,30 Museo diocesano, presentazione libro sul beato Fatati vescovo di Ancona 1463 - 1484

Ore 21,00 Castelfidardo, Consiglio pastorale zonale.

Mercoledì 19 maggio

Ore 21,00 Falconara, Consiglio pastorale zonale

Giovedì 20 maggio

Ore 9,30 Cappuccini, incontro di clero: "Parliamo di noi: la nostra identità sacerdotale ed ecclesiale".

Ore 21,00 Osimo, Consiglio pastorale zonale.

Venerdì 21 maggio

Ore 18,00 Sirolo, S. Messa alla Fondazione Boccolini e consegna Borse di studio

Domenica 23 maggio

Ore 9,30 Osimo: Santa Cresima

Ore 11,30 Santa Cresima ai Cappuccini

Ore 17,00 S. Maria dei Servi, Santa Cresima 1° gruppo



ORDINE EQUESTRE DEL
SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA
PER L'ITALIA CENTRALE E SARDEGNA

SEZIONE MARCHE

Seguendo le indicazioni del Santo Padre Benedetto XVI, che fin dall'inizio del suo pontificato, ha richiamato ai cristiani l'urgenza dell'unità, ponendola come primaria missione del proprio ministero, la Sezione Marche, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, ha organizzato un incontro con la Chiesa ortodossa di Romania, partecipando alla liturgia che sarà celebrata dal sacerdote Joan Tobà domenica 9 maggio alle ore 10,30 presso la Parrocchia di San Dasio (ex Chiesa dell'Annunziata) in via Podesti, 5 di Ancona. Alla fine ci sarà la visita alla mostra "L'Epoca d'Oro delle Icone Ucraine XVI e XVII sec."

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

ARCIDIOCESI DI ANCONA – OSIMO

GIORDANIA e SIRIADAMASCO - SEDNAYA - MAALULA - APAMEA - ALEPPO
AMMAN - PETRA - JERASH - MONTE NEBO

Due paesi accomunati da ricchissime memorie dell'Antico e del Nuovo Testamento dallo sviluppo del primo Cristianesimo e delle grandi civiltà che qui si sono succedute. La Siria, terra della conversione di San Paolo, la Giordania luogo di antiche città che ha visto il passaggio del popolo dell'Esodo di Gesù e dei suoi discepoli

27 luglio – 3 agosto 2010**Quota di partecipazione euro 1.650,00**

Volo speciale, visti consolari giordano e siriano, pensione completa, assistenza tecnico-religiosa, spese medico, bagaglio e annullamento viaggio

PER INFORMAZIONI E PROGRAMMI:

Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso Curia Vescovile
Piazza del Senato – Ancona
Sig. Lino tel. 071 2074703 – cell. 349 9532096 dal lunedì al venerdì ore 10 – 12
Rev.mo Don Dino Cecconi cell. 335 5938197

Opera Romana Pellegrinaggi: Sig.ra Marina Venturini cell. 331 5702271
e-mail: m.venturini@orpn.net

In collaborazione OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

ARCIDIOCESI DI ANCONA – OSIMO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN

TERRA SANTA

La Terra d'Israele ha dato concretezza tutta nuova al nostro innamoramento per la parola vivente del Signore. In questo itinerario, dedicheremo del tempo a far memoria e a meditare il mistero della chiamata di Dio per ognuno di noi, e a contemplarla grandezza del creato. A Nazareth, Betlemme e Gerusalemme per essere pellegrini di pace

7 -13 settembre 2010**Presiede S.E. Mons EDOARDO MENICHELLI**

Arcivescovo di Ancona-Osimo

Quota di partecipazione da Falconara euro 990,00

Volo speciale da Falconara, pensione completa, assistenza tecnico-religiosa, spese medico, bagaglio e annullamento viaggio

PER INFORMAZIONI E PROGRAMMI:

Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso Curia Vescovile
Piazza del Senato – Ancona
Sig. Lino tel. 071 2074703 – cell. 349 9532096 dal lunedì al venerdì ore 10 – 12
Rev.mo Don Dino Cecconi cell. 335 5938197

Opera Romana Pellegrinaggi: Sig.ra Marina Venturini cell. 331 5702271
e-mail: m.venturini@orpn.net

In collaborazione OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

Pellegrinaggio diocesano Crocette-Loreto

guidato dall'Arcivescovo Edoardo

Sabato 29 maggio 2010**partenza ore 18**